

Lunedì 28 luglio 1997

12 l'Unità

LO SPORT



### Tuffi e figli d'arte Tania Cagnotto argento d'Italia

Tania Cagnotto, 12 anni, figlia del pluridecorato tuffatore Giorgio e della tuffatrice Carmen Casteiner (8 volte campionessa italiana dalla piattaforma), ha vinto la medaglia d'argento nella prova del trampolino 3 m. dei campionati italiani assoluti di Roma. La gara è stata vinta da Francesca D'Orlando, al terzo posto Maria Marconi. Tania Cagnotto, un metro e 35 di altezza per 30 kg ha conquistato

anche una medaglia d'oro con la sua squadra, il Bolzano, sempre nel trampolino 3 m. «Non so se a fine gara ero più contenta io o mio padre. Sapevamo tutti e due che potevo far bene, ma l'argento non me l'aspettavo», dice Tania che studia e si allena a Bolzano e che sogna l'Olimpiade di Sydney 2000 quando avrà 15 anni. Oltre ai tuffi allo studio (farà la seconda media l'anno prossimo) pratica sci e pattinaggio. Ieri è stato assegnato anche il titolo della piattaforma uomini: ha vinto Claudio Leone (Fiamme Oro), davanti a Massimiliano Mazzucchi e a Daniel Terracina.

### Pallanuoto, Settebello battuto dalla Croazia

La Croazia ha battuto l'Italia per 8-4 (1-2, 3-0, 3-2, 1-0) nella partita conclusiva del «Città di Roma». Il torneo è stato vinto dall'Ungheria. Per i campionati Europei di Siviglia il ct della nazionale Ratko Rudic ha convocato i seguenti 15 giocatori: Attilio, Postiglione, Bovo, Bencivenga, Temellini, R. Calcaterra, Giustolisi, Angelini, Pomilio, Gerini, Sottani, Silipo, Ghibellini, A. Calcaterra, Binchi.

Passerella dell'appesantito brasiliano, ma il Meazza delira. Col Manchester finisce 1-1

# A Ronaldo bastano tre palloni in 17'

## Karembeu conteso dal Real

Dopo Ronaldo tocca a Karembeu essere «prigioniero» del calcio mercato. Il presidente del Real Madrid, Lorenzo Sanz, vuole a tutti i costi il «canaco» della Sampdoria e ha lanciato un appello alla Fifa «che non deve fare favoritismi, e come è intervenuta nel caso Ronaldo, adesso deve fare altrettanto con Karembeu». «Lui vuole venire a Madrid ma la Sampdoria non glielo permette - ha continuato Sanz - Solo la Fifa può prendere la decisione giusta: faccia chiarezza. Chiedero aiuto al segretario generale Blatter». Il francese ha già firmato un contratto con il Real valido dal luglio 1998 secondo il suo accordo con il club doriano sarà scaduto e quindi sarà ingaggiabile a parametro zero. Il Real però è disposto a prenderlo da subito, ma non per 18 miliardi di lire, la cifra che il presidente blucherchiato Mantovani avrebbe chiesto a Sanz. Secondo il quale il vero problema «è l'intrusione del Barcellona». La società catalana avrebbe raggiunto da tempo un accordo con la formazione blucherchiata per acquistare Karembeu, ma il giocatore avrebbe rifiutato il trasferimento. «Ma so che Karembeu non mancherà alla parola data», ha aggiunto Sanz. Il presidente del Real ha anche confermato il suo interesse per altri tre giocatori stranieri, il francese Henry e i brasiliani Rodrigo e Denilson.

MILANO. Il programma è sobrio eppure tira dentro. Presentazione all'americana solo perché i ragazzi vengono chiamati sul campo uno alla volta dai bulgari di «Mai dire gol» e ognuno si prende la sua dose di cori e applausi.

Il primo è andato al presidente, Massimo Moratti entra alle 19,34 e lo stadio è già gonfio, un applauso che parte garbato dalla tribuna centrale e poi coinvolge tutti e la gente alza i piedi.

Qualche fila sopra Ronaldinho è il primo segnale dell'evento. Gigi Simoni precede il gruppo, il primo è Giuseppe Bergomi, diciottesimo anno con la maglia dell'Inter, l'ultimo è lui, ore 19,01, Ronaldo a San Siro. Cosa dire, tutto vero, anche lui che alla fine sparisce circondato dai bambini delle giovanili in festa a bordo campo. Gli inglesi menano, non subito ma quando iniziano fanno male, è una partita estiva ma sembra il proseguo della finale Uefa con lo Schalke.

Gli inglesi vogliono vendicarsi del tre a zero dello scorso anno, Giggs corre, Sartor, Paganin e Fresi sono il trio del futuro tutto da rivedere. La squadra nerazzurra è superballata, gli inglesi partono cauti e quando mettono fuori la testa neppure la variante del libero difensivo basta a proteggere Pagliuca.

Cresce anche l'Inter ma al primo vero affondo Giggs cattura e protegge bene la palla a centrocampo, allarga a sinistra, repentino cambio di fronte e rimpallo malefico fra Bat e Fresi, l'inglese si ritrova la palla fra i piedi e infila Pagliuca quasi incompensabile. Moratti nell'intervallo parla del gioco violento degli inglesi, dice che Ronaldo ha badato soprattutto a non farsi male: «Va bene così, temevo solo per la sua incolumità. A Manchester non lo mando, anche Kanu rimane a casa, se questi giocano così a Milano chissà in casa loro. La gente dopo il gol è ammuoliata, era la serata di tutti, sta diventando solo quella degli inglesi. Ci provano Ganz e Zamorano ma sono le accelerazioni di Zanetti che esaltano.

## INTER - MANCHESTER 1-1

(5-2 ai rigori) INTER: Pagliuca, Zanetti (16' st Moriero), Sartor (1' st West), Fresi (1' st Bergomi), Paganin (1' st Galante), Tarantino (1' st Calet), Simeone (36' st Mezzano), Ze' Elias (16' st Berti), Djorkaeff (16' st Winter), Ronaldo (17' pt Zamorano, 36' st Kanu), Ganz (16' st Recoba).

MANCHESTER UNITED: Schmichel, Irwin (22' st Mac Clair), P. Neville, Keane, May (24' pt G. Neville), Johnsen, Scholes, Butt, Solskjaer (21' st Cole), Giggs (21' st Cruyff), Sheringham (13 Van Den Gouw, 15 Puborsky).

ARBITRO: Bazzoli di Merano.

RETI: nel pt 15' Butt; nel st 25' G. Neville (autorete).

NOTE: Angoli: 8-8. Serata calda, terreno in buone condizioni. Spettatori paganti: 49.718 per un incasso di un miliardo e 660 milioni. Ammoniti: Keane, Solskjaer, Simeone e Moriero.

nel secondo tempo passerella per tutti, ma l'Inter non vuole lasciare lo stadio sconfitta proprio stasera. Moriero attivissimo, dietro West fa un paio di interventi muscolari ma pagliuca è sempre in apprensione.

Eppure Simoni aveva programmato la prima parte di questa stagione proprio in funzione di questa partita. Forse influisce la delusione per Ronaldo, perché i tifosi lo volevano subito in gol. L'Inter perde un po' le misure, si affida così lo scorso anno all'individualità, normale quando gli schemi sono tutti da testare.

Il pareggio arriva in modo casuale, su autorete, premia solo il cuore in campo e sugli spalti, Moratti tira un sospiro, durante la gara Ronaldo sale in tribuna e si siede vicino a Ronaldinho, applausi, lui ringrazia, non sembra entusiasta della sua partita, anche lui sta iniziando a capire. Gli hanno detto fino allo svenimento che in Italia è tutta un'altra storia ma questi erano inglesi, sperava in un esordio più fortunato. È a dieta, qualche chilo lo ha già mandato giù, il futuro è suo. Quello dell'Inter in questa serata invece è tutto fra le mani di Pagliuca, si va ai rigori.

E qui Gianluca fa il fenomeno che non c'è. Prende tutto, finisce 4-1 dal dischetto, 5-2 finale. Incasso che supera il miliardo e mezzo,

quasi cinquantamila sulle ringhiere, c'era tutto per fare il pieno agli inglesi invitati alla festa hanno rovinato tutto.

Adesso ci sarà il ritorno a Manchester fra due giorni, non sono molti ma forse sufficienti per essere almeno degni della prima trasferta in Europa della stagione. Non è questa la serata dell'Inter, questa a parte. Alla fine Moratti però non era deluso, per lui l'Inter è sempre bella. «Prima della partita ho detto all'arbitro di stare attento ad un certo tipo di falli. Nelle amichevoli basta il primo fallo cattivo perché la situazione degenera. Ronaldo adesso deve trovare la condizione, il prossimo mercoledì non andrà a Manchester rimarrà ad Appiano Gentile ad allenarsi con calma, insieme con Kanu». Proprio per Kanu il presidente si è commosso. «È stato lui a chiedere di giocare qualche minuto. Era emozionato per la festa che è stata bella esuberante».

Il presidente Moratti conclude la festa con un giudizio tecnico: «La difesa a tre deve ancora imparare lo schema. Ma sta crescendo bene. Ancora un mese di lavoro e sarà a posto. Mi sono piaciuti tutti a centrocampo, Zanetti, Ze Elias e Simeone, sono veramente molto solidi».

Claudio De Carli



Ronaldo festeggiato dai ragazzi al suo ingresso in campo

Luca Bruno/Ap

## LE PAGELLE

Buona prova di Ganz, West e Ze Elias

# Solo rivedere Kanu vale 10

Già in palla Zanetti e Pagliuca, che ai rigori si ripresenta alla solita maniera

**Pagliuca 7:** Si prende il primo gol della stagione ma pochi minuti dopo s'allunga bene su destro di Solskjaer. Passa la serata a capire i tre davanti cosa fanno. Cresce quando si va ai rigori: ne para ben due.

**Zanetti 7:** Saverio si prende i primi applausi della serata, toniccissimo, imprevedibile sulla fascia destra, da una sua percussione centrale nasce la prima occasione dell'Inter. È ovunque, trascinato dal suo temperamento.

**Sartor 6:** Simoni lo preferisce a Galante e questa potrebbe già essere un'indicazione importante. Con Paganin e Fresi forma un cuneo centrale che gli inglesi spesso saltano.

**Fresi 6:** Sfortunato sul rimpallo che consente a Butt di presentarsi solo davanti a Pagliuca. Fa il libero come ha sempre desiderato, ma è lontano dalla forma migliore.

**Paganin 6:** Leve lunghe e stacchi aerei, non ha ancora i tempi giusti, fra i più imbattuti dopo la cura Simoni.

**Tarantino 6:** Fluttua a sinistra, lo danno recuperato completamente ma ha un anno di inattività alle spalle.

**Simeone 6:** Uno che si sente, con Ze Elias fa la diga davanti ai tre centrali. Sta prendendo le misure, dell'Italia non ha un ricordo entusiasmante.

**Ze Elias 6:** Incita, batte le mani, urla ai compagni, recupera palloni vaganti e si guadagna subito rispetto.

**Djorkaeff 6:** Cerca il numero e sbaglia. Gli inglesi menano e Keane è il loro profeta, il francese abbattuto sul cerchio è l'immagine di un'Inter da amichevole.

**Ronaldo sv:** Gioca un quarto d'ora come ampiamente annunciato, dà l'idea di essere il più emozionale di tutti. Trova la palla una sola volta e di petto se l'allunga in piena area, le ringhiere del Meazza erano già in tachicardia.

**Ganz 7:** Pasticcia anche ma fa parte del suo repertorio. Manca un triangolo con Ronaldo e quasi si mette in ginocchio.

**Galante 5,5:** Il posto dovrà sudarselo. **Zamorano 6:** Sostituisce Ronaldo dopo un quarto d'ora. Nessuna palla decente e a lui girano subito. Troppo nervoso.

**Kanu 10:** Emozionatissimo, chiede di giocare gli ultimi minuti e l'accontentano, è la vera gioia della serata.

**West 7:** il nigeriano entra nella ripresa con Bergomi e Galante, medesimi compiti del trio precedente ma lui ci mette la voglia di farsi conoscere.

**Moriero 6:** rileva Tarantino, gioca più avanti, si sposta sull'altra fascia e mette scoglio ma porta troppo la palla...

**Recoba 6:** in una squadra di fantasisti ci sta anche lui. Come punta lascia perplessi.

**Winter 6:** un destro che scalda Schmeichel e tanto fiato. Simoni ha giurato sul suo recupero.

G.D.C.

A Sestola in 5000 per assistere all'incontro fra il Bologna e i romagnoli del Baracca Lugo battuti per 3-0

# Baggio, un «codino» fuori posto

## Risputa bandierina tecnologica

Non solo Collina. Fino alla passata stagione la bandierina elettronica (un tasto sull'impugnatura, un ricevitore nella tasca dell'arbitro per avvisarlo di fuorigioco e altre irregolarità) era prerogativa soltanto del direttore di gara viareggino e dei suoi collaboratori. Ieri la terna guidata da Soffritti di Ferrara ne ha usufruito durante Bologna-Baracca Lugo, con risultati apprezzabili. È ipotizzabile a breve un'estensione del kit tecnologico.

SESTOLA(MO) Le statuette in ceramica vendute fuori dallo stadio di Sestola, le tende piantate anche nel parcheggio dell'impianto, i 5000 rinserati sulle gradinate. Ché il sole passi un po' meno e non le surriscaldi. I bar stracolmi (più 200 per cento di consumazioni) e gli hotel pure. La cornice, insomma, per l'ennesimo miracolo di San Roberto. Che non c'è stato. Il sangue di Baggio non s'è sciolto perché sciolti non erano i muscoli, gonfiati di acido lattico dal duro lavoro svolto anche in mattinata. E in una domenica di pre-vacanza - oggi il rompete le righe, per due giorni - il Bologna ha capito che non potrà giocare sperando in un'icona. Affinché il codino garrisca sono necessarie una condizione fisica accettabile e la taratura di un modulo creato attorno a lui. Due variabili che dipendono da Ulivieri. Non a caso nervosetto.

«Baggio - il suo commento, dopo l'asmatico 3-0 sul Baracca Lugo - non deve dimostrare nulla a nessuno. Se non lo capisce, rifarà i soliti errori. È

normale che in questo periodo della stagione lui e i compagni di reparto non abbiano forza, peccchino di velocità. Né lui deve cercarla, anche se cammin facendo ha trovato qualche combinazione con Andersson. Quando Kennet «sprizza» il pallone, bisogna buttarsi in avanti e farsi trovare. Ma per esserci servono muscoli a pieno regime. Non è certo questo il caso».

Parole apparentemente dure, mitigate dalla cultura del dubbio che permea ogni affermazione di Ulivieri. Anche la più apodittica, anche quando la polaroid tutta da sviluppare ritrae le proprie scelte. Ancora abbozzate. Tanto da rivoluzionare il 4-3-1-2 del Bologna primissima maniera fino a un 4-4-1-1 bifronte. Baggio dietro se c'è da pensare, Baggio davanti (allo svedese) quando si corre. A mo' di Raffaello del pallone in attesa che Picasso - piedi cubisti, a volte, quelli dello svedese - azzechi la combinazione vincente. Due facce di una medaglia al cui conio è stato aggiunto in extremis metallo prezioso. Creando

un primo e visibile scemposo: a destra, dove né Magoni né Bresciani (ieri) hanno trovato le coordinate per stantuffare a sincrono tra attacco e difesa.

Due le soluzioni al problema: il rientro di Nervo (fuori per guai muscolari, è pure tra i favoriti dell'allenatore) o l'acquisto di un «mezzo destro» (Di Biagio, per dire) che dia sostanza al saproso minestrone rossoblu. Proteggendo al contempo Baggio - ieri muto - da sé stesso, da certe bollucce di Ulivieri, da qualche calcio di troppo. E da qualche paragone irrilevante, che ieri l'allenatore rossoblu ha battuto il col solito amore per la provocazione costruttiva. «Roberto - ha bestemmiato, col gusto di farlo - non è Kallon, che a entrare in forma ci mette un attimo. Ha bisogno del tempo che serve a tutti gli attaccanti. Di più: è il nostro paradigma. Della nostra stanchezza, della noia che si accumula man mano che il ritiro procede. Da qui in avanti andremo sempre più bocheggiano. Fino al torneo di ferragosto, quando Lodigiani

e Spal ci faranno a polpette come ogni anno. Poi comincia la risalita. Anch'essa».

Maligno, il calendario ha inserito tra qui e là la metà del mese prossimo anche il 5 agosto. La sera in cui al Dal'Ara arriverà l'Inter di Ronaldo. Un evento mediatico al quale, potendo, Ulivieri si sarebbe sottratto volentierissimo. Teoricamente. Proprio in tv, due anni fa, il Bologna tritò per 4-2 la Juve che avrebbe vinto la Champions league. Una sorta di messaggio al resto della cadetteria, uno squillo di tromba che sarebbe confluito nella fanfara promozione. Aspettando Baggio (una scommessa che può pagare benissimo) il popolo rossoblu si accontenterebbe di «due conferme due». Andersson, che dalle vacanze al lago in poi pesca gol a raffica (ieri doppietta) e appunto Kallon. Diciotto anni, natali in Sierra Leone, contro il Lugo ha messo un rigoretto e dispensato serpentine. La curva l'ha già adottato.

Luca Bottura

## l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero		
7 numeri	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a S.O.D.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000		
Ferialle		
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000		
Redazionali L. 935.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 824.000; Festivi L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBBLIKOMPASS S.p.A.		
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701		

Area di Venezia

Milano: via Giosué Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/4 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/75224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192-573668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/462011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/726111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/585111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/730311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Boino, 15C - Tel. 090/2930855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/303250

Stampa in fac-simile

Telemat. Centro Italia, Orsica (Ag) - Via Colle Marcegaglia, 58/B

SABO, Bologna - Via del Tappazzeiere, 1

PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Stalele dei Giovi, 137

SFS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

## l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe Caltadoro

Iscrit. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma